

II. Corsa. Città d'Acqui

Decisiva del giorno 12. — Premio complessivo di L. 1150.

III. Corsa. Terme d'Acqui

**Bicicletti** — *Dilettanti internazionale* — libera a tutti — percorso m. 3000 — giri 8 più m. 160 — t. m. 5' 22".

**Premi** — 1. premio oggetto d'arte — 2. premio medaglia d'oro di 3. grado — 3. premio medaglia d'argento dorato — 4. premio medaglia d'argento di 1. grado.

IV. Corsa. Patronesse

**Bicicletti** — *Professionisti Internazionale* — libera a tutti escluso il 1. arrivato della corsa Città d'Acqui — percorso m. 4000 — giri 11 più m. 95 — t. m. 7' 18".

**Premi** — 1. premio L. 300 — 2. premio L. 150 — 3. premio L. 100 — 4. premio L. 50.

V. Corsa. Esercenti

**Tandems** — *Professionisti internazionale* — libera a tutti — percorso m. 4000 — giri 11 più m. 95 — t. m. 6' 22".

**Premi** — 1. premio L. 200 — 2. premio L. 100 — 3. premio L. 50.

**Necessità di cominciare presto i trattamenti PER COMBATTERE LA PERONOSPORA**

Secondo l'illustre prof. Cuboni, nelle gemme del tralcio vi sarebbe il micelio, cioè il germe della peronospora, ma ciò non è ancora veramente assicurato. Comunque sia, dato pure il caso che il micelio nella gemma non ci fosse, sopra le viti, sul terreno e nell'aria vi sono spore o semi, sufficienti per poi svilupparsi e moltiplicarsi in modo rapidissimo.

Quando dunque la vite comincia a vegetare è essa circondata da migliaia di spore, che aspettano le condizioni necessarie (caldo, umido) onde potersi sviluppare. Supponiamo che da questo momento il tempo continui ad essere caldo e secco per circa 20 giorni; la vite continua a vegetare nel modo normale senza dar segno alcuno di malattia. Il vignaiuolo, soddisfatto del regolare sviluppo e dei turgidi tralci, crede inopportuno somministrare i rimedi anti-peronosporici, ma fate che sopravvenga un tempo umido e piovoso e si vedrà come la pace gli si cambierà in amara disillusione.

Ma che cosa è avvenuto? Forseché il male è caduto dal cielo insieme alla pioggia? Già lo dissi che i semi della peronospora preesistevano e non aspettavano altro che le condizioni di umidità, cioè, e di calore. In tale ambiente se prima non si somministrarono a dovere i rimedi cuprici, la peronospora invade in brevissimo tempo completamente la parte inferiore delle foglie.

Ricordo l'anno scorso, di avere osservato un filare di Barbera dapprima sano che dopo due giornate umide ebbe la parte inferiore delle foglie pressochè intieramente coperte di muffa. Coll'aiuto di un microscopio si potevano contare parecchie migliaia di spore.

In un filare di Neretto, in una sola mattina umida, si perdettero l'intero raccolto col sopravvenire di una rapidissima

invasione di peronospora cosiddetta larvata.

Il vignaiuolo vedendosi la vigna sì fortemente invasa, si mette a tutta forza ad aspergere le viti con poltiglia bordelose e solfo, ma se non è affatto inutile poco certamente sarà giovevole; vedendo che dopo avere speso tempo, fatica e rimedi a poco ha approdato, anzichè accusare se stesso di colpevole negligenza dubita della efficacia dei rimedi stessi. Ciò è avvenuto a moltissimi viticoltori lo scorso anno 1895. *Principiis obsta.*

Il 1895 dovrebbe servire di lezione a tutti, affinchè la peronospora non ci colga più impreparati. E perciò non è mai abbastanza ripetuto che non si deve mai tralasciare di somministrare i rimedi a tempo. Si lasci piuttosto qualunque altro lavoro, e non si faccia calcolo del tempo bello perchè basta solamente qualche giorno di ritardo per compromettere il raccolto.

Una osservazione che non posso fare a meno di manifestare, si è la poca briga e il poco conto che si fa da taluni nell'acquistare i rimedi antiperonosporici. Per esempio, alcuni per malintesa economia o per non volere ricorrere a persone autorevoli li comperano certe poltiglie preparate da coloro che ne sono meno competenti. Altri poi ripongono piena fiducia in ciarlatani che si credono di avere trovato un rimedio che possa supplire *et ultra* al solfato di rame, facendolo pubblicare ai quattro venti con firme di proprietari, di agenti di campagna e perfino di comizi agrari, ecc., aggiungendo che chi lo adopera per alcuni anni può risparmiare le concimazioni e che le crittogame non ricompariranno più. All'occorrenza potrei citare qualche nome di questi cavalieri d'industria, come pure di parecchi di coloro che nell'anno scorso hanno perduto pressochè l'intero raccolto per aver adoperato siffatti rimedi. Viticoltori, quando si presentano di queste occasioni non ci credete e persuadetevi che finora non c'è niente di più efficace del solfato di rame. Per essere poi più sicuri della merce, acquistatela presso i comizi agrari o dai sindacati agricoli, che hanno lo scopo di fornire il campagnuolo di merce sicura e a prezzo conveniente, e d'altronde trattandosi di solfato di rame, zolfo e concimi chimici, possono più facilmente garantire per mezzo della analisi chimica.

(Dal Movimento Agricolo).

**IL RISCATTO DELLA FERROVIA ALESSANDRIA-ACQUI**

Con convenzione firmata il 29 marzo 1893 dagli onorevoli Genala e Grimaldi allora ministri dei lavori pubblici e della finanza a nome del Governo, ed il comm. ing. Giacinto Frascara rappresentante della società della ferrovia Alessandria-Acqui, si convenne il riscatto per parte del Governo della ferrovia stessa.

La base del riscatto (art. 2 della convenzione) era

In corrispettivo del riscatto di cui all'articolo precedente, il Regio Governo pagherà

alla società dal primo luglio 1888 fino a tutto il primo gennaio 1948, termine del periodo della concessione, la somma annua di L. 299,824,70 rappresentante l'interesse in ragione del cinque per cento sul prezzo di riscatto determinato e convenuto in lire 5,996,493,80.

Il pagamento della predetta annualità sarà fatto al 20 giugno di ogni anno: salvo che per l'ultimo anno in cui il pagamento della quota riferibile al periodo dal 1. luglio 1947 al 1. gennaio 1948, sarà effettuata al 31 dicembre 1947.

L'on. Ceriana Maineri nominato relatore per l'importante progetto presentava a nome della commissione composta degli onorevoli Curioni presidente, Ricci Vincenzo segretario, Grippo, Badini, Di Lucca, Pisani, Ruffo, la seguente relazione.

Signori,

La convenzione fra lo Stato e la Società concessionaria della ferrovia Alessandria-Acqui per il riscatto di detto tronco ferroviario formante oggetto del presente disegno di legge, sarebbe stata forse meritevole della vostra approvazione se non si fosse costruita la linea Genova-Ovada-Asti che distolse dall'antica ferrovia buona parte del commercio tra Acqui, il mare, e l'alto Piemonte, diminuendone notevolmente il reddito.

Oggi la convenzione che prende per base del prezzo di riscatto in conformità dell'art. 73 del capitolato di concessione, gli utili netti ottenuti dalla Società concessionaria negli ultimi 5 anni precedenti al 1. luglio 1888, cioè prima della costruzione della linea Genova-Ovada-Asti, tornerebbe indubbiamente dannosa al pubblico erario.

Infatti, mentre l'annuo prodotto netto della ferrovia Acqui-Alessandria aggiravasi in quel quinquennio sulle 328 mila lire, appena furono aperti all'esercizio i tronchi Asti ad Acqui e da Acqui a Genova, in data 18 Giugno 1888, il reddito dell'antica ferrovia diminuiva di circa lire cento mila come consta dalle risultanze speciali dell'esercizio 1894-95, cioè da lire 321,867 nel 1887-88 a lire 222,583 nel 1894-95, senza fondate speranze che possa in un prossimo avvenire aumentare.

Approvandosi questo disegno di legge, lo Stato pagherebbe un annuo interesse alla Società concessionaria superiore di circa 100,000 lire a quello che essa attualmente percepisce in base ai redditi della ferrovia, il quale maggiore interesse corrisponderebbe ad un regalo in capitale di circa due milioni, facendo la capitalizzazione al 100 per 5. Se si considera che per quanto il saggio ufficiale sia del 5 per cento mentre il saggio effettivo di piazza varia oggi dal 3 1/2 al 4 1/2 per cento, il guadagno in capitale che farebbe la Società concessionaria sarebbe ancora superiore a quell'ingente cifra.

Per queste ragioni evidenti la vostra Commissione unanime non può consigliarvi, onorevoli colleghi, di approvare il presente disegno di legge.

CERIANA MAINERI, relatore.

Può ritenersi certo che la Camera, approvando le conclusioni della commissione, respingerà il progetto di riscatto.

**Mercuriale dei Bozzoli**

	16 Giugno	
Gialli Mg.	381	Prezzo Medio L. 29,77
	17-18 Giugno	
Gialli "	132	" " L. 29,92
	19 Giugno	
Gialli "	545	" " L. 31,53

**Corrispondenza**

Riceviamo e pubblichiamo:

Monastero B., 17 Giugno 1896.

In questo paese di Monastero Bormida, incoronato da ridenti colline pampinose, bagnato dalla limpida Bormida

e favorito da un attivissimo mercato settimanale, vi sono ancora cose che stuonano sconciamente. Vi sono — chi nol sa — due partiti, che da qualche anno, hanno posto il paese in gravissime condizioni morali e materiali.

Fatti giornalieri vengono a dimostrare la verità del nostro asserto, vengono a dirci chiaramente che qui vi è gente che facendosi sgabello di ignoranti comenti cariche onorifiche, il paese attrista, *calcando i buoni e sollevando i pravi.*

Cade in errore l'autorità giudiziaria ed amministrativa quando crede che a Monastero i due partiti non abbiano altro scopo che quello di contendersi il potere, che la incessante lotta qui consista unicamente nella reazione di gruppi di famiglie, che non potendo andar d'accordo tra loro, si contendano la supremazia in Consiglio.

Nol la lotta dei due partiti di Monastero diversifica nello scopo, diremo anzi che il fine cui essa tende è diametralmente opposto. E, senza stabilire confronti, che metterebbero troppo a nudo le persone, possiamo sinceramente affermare che, qui a Monastero, la lotta è fuori d'ogni partito politico, qui sono facoltosi contribuenti non sitibondi di preponderare, che si agitano col santo scopo di vedere sostituita la legalità all'arbitrio, la libertà all'insolente preponderanza, allo sperpero del pubblico denaro la ragionata economia, agli uomini di vergognoso servilismo ed ispirati a sentimenti di basse vendette partigiane gli uomini di carattere indipendente e nobilmente magnanimi; e chiunque si sente di carattere e nome tale, alza la fronte contro la slealtà e la prepotenza, contro gli uomini moralmente falliti, devè applaudire lo scopo di questa lotta, poichè fattrice di benessere sociale.

X.

**Numeri del Lotto**

Estr. di Torino dell' 20 Giugno

(Nostrò Telegramma Particolare).

16 - 45 - 71 - 50 - 83

**LA SETTIMANA**

Teatro Vecchie Terme — Sabato si è aperto questo teatro colla compagnia Milanese diretta dal bravo Merone, tanto conosciuto e beneviso fra noi.

Finora, però, il pubblico non accorre molto numeroso, vuoi perchè vi è ancora poca affluenza di forestieri, vuoi perchè il tempo è stato finora poco propizio, vuoi perchè le commedie finora date sono non troppo nuove per noi che da tanti anni sentiamo il Merone.

Ma se è vero quel che si dice che presto arriveranno nuovi artisti per colmare alcuni vuoti della *troupe* e se si darà qualche novità per davvero, il pubblico non mancherà per certo.

Per stasera, intanto, serata del Merone con una novità per Acqui: *L'ultima recita degli Ugonotti*: chi vuol passare due ore allegre e farsi un po' di buon sangue sa cosa deve fare.

Il nuovo Prefetto della Provincia comm. Arata prenderà possesso della sua carica il 16 del prossimo mese di luglio.